

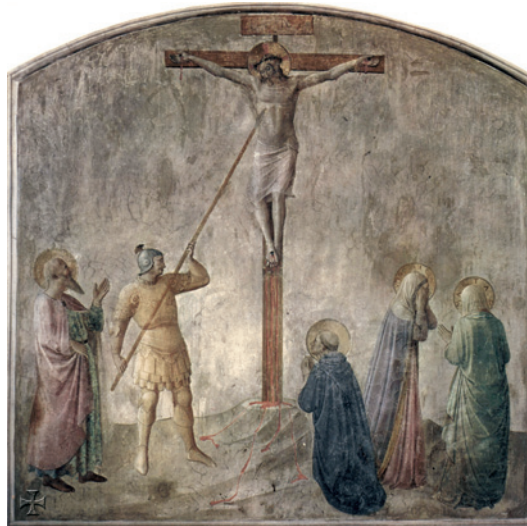
IN DIFFICOLTÀ CON I TESTIMONI DI GEOVA

Spesso vengono a trovarmi a casa i testimoni di Geova e facciamo lunghe discussioni sulla Bibbia, ma più d'una volta mi trovo in difficoltà a causa della loro preparazione che secondo me è un po' approssimativa. È così, padre, oppure è solo una mia impressione? Non vorrei che fosse pura presunzione!
Gigino (Roma)

Il dialogo con i testimoni di Geova è messo in crisi dalla difficoltà pura e semplice di trovare un orizzonte comune ove svolgerlo. La Bibbia dovrebbe essere la base per l'incontro: è per questa via, infatti, che si sviluppa l'ecumenismo tra le varie chiese e denominazioni cristiane. Ma anche qui i testimoni di Geova alzano una barriera che è difficilmente sormontabile, perché è di principio e di metodo. La versione biblica dei geovisti italiani è condotta sull'inglese e non sull'originale ebraico e greco. Non esiste nessuno studioso qualificato e rigoroso dell'esegesi biblica di fede geovista. Non mancano interventi faziosi sui testi. I testimoni adottano un metodo di lettura che è inaccettabile in partenza. Ignorando che la Bibbia è parola di Dio espressa in parole umane e legata a una storia, a una cultura, a un tempo e a uno spazio e a un suo sviluppo, essi la leggono non nel valore che quelle parole avevano, ma così come esse suonano. Essi, che spesso conoscono approssimativamente la Bibbia, selezionano invece i passi secondo il loro interesse. Il più delle volte, però, essi usano un numero ristretto di citazioni frammentarie, estrapolate dal loro contesto e, quando fa comodo, non più interpretate letteralmente ma molto liberamente. Si tratta di una lettura confusa e arruffata, ora rigida ora evanescente, che ignora la sequenza dei testi, ma li smembra e li unisce secondo le proprie necessità. È chiaro che con una simile impostazione di principio e di metodo è difficile, per non dire impossibile, dialogare in modo costruttivo non solo da parte del fedele ma anche da parte del biblista serio, cattolico, ortodosso o protestante.

UNA DEVOZIONE BISTRATTATA

Caro padre, il mese di giugno è dedicato, dalla pietà popolare, alla devozione al sacro cuore di Gesù, il salvatore trafitto dalla lancia. Quali buoni motivi ci sono ancora per mantenere viva nella chiesa una tanto bistrattata devozione, che in epoca più o meno recente ha avuto tanta notorietà? La ringrazio sentitamente.
Bice (Foggia)



La spiritualità del cuore di Gesù, nella liturgia, negli scritti dei padri, nei mistici, nasce e si alimenta alla contemplazione del Salvatore in croce dal cui costato, trafitto dalla lancia, sgorgano sangue e acqua. Questo episodio, dal punto di vista storico, sembra quasi insignificante: Gesù era già morto, si doveva soltanto darne una prova inconfutabile alle autorità. Da questo episodio è nata tutta una riflessione teologica ed esperienza spirituale che sono confluite nell'attuale devozione al cuore di Gesù. Il cuore trafitto è il memoriale dell'amore più grande, un amore che ha ispirato tutti i gesti concreti di Gesù, le sue parole, le sue scelte, fino al dono totale della sua vita, per la vita del mondo. Nello stesso tempo quel cuore è segno e anticipazione profetica di quelli che saranno i tempi della chiesa, che è costruita sulla grazia dei sacramenti, simboleggiati dall'acqua e dal sangue sgorgati dal costato di Cristo.

Quel cuore trafitto è veramente la più alta manifestazione dell'amore di Dio per noi nel Cristo e dell'amore di Cristo stesso per il Padre e per noi. È l'immagine umana più vera di Dio amore: amore gratuito, donazione totale. È il volto umano e visibile di Dio invisibile. È donazione di vita e di carità. È invito all'interiorità per penetrare nel mistero stesso di Cristo, perdersi in lui, in una comunione d'amore senza fine. Segno rivelatore dell'amore redentore, il Salvatore dal cuore trafitto è anche segno efficace, sacramento del compiersi di questo amore nella storia e nella vita della chiesa. È immagine di ciò che ogni fedele è chiamato a diventare. Tutti buonissimi motivi per mantenere la devozione al cuore di Gesù che ha nutrito di sé una moltitudine di fedeli!

Foto: Beato Angelico,
Longino trafigge il costato di Cristo

baldinic@hotmail.com